



Grandi navi e Marittima, scontro anche sulla cartografia

Altro che essere o non essere. Il dilemma è: la Marittima si affaccia sul canale della Giudecca o sul canale Vittorio Emanuele? Se il bacino fosse compreso nel canale della Giudecca allora la tutela del vincolo culturale imposto dal Mibac ad inizio anno potrebbe impedire alle grandi navi di arrivare anche da Marghera. La questione è stata sollevata da Venezia Cambia, Italia Nostra e Ecoistituto Veneto con un ricorso ge-

rarchico al ministero. Il ricorso è stato respinto, ma la questione delle mappe non è stata presa sottogamba. Lo scontro è sulla cartografia presa a riferimento.

Fullin a pagina III



LA MARITTIMA Nella cartografia l'area "assegnata" al Vittorio E.

Il dibattito sulle grandi navi La Marittima si affaccia sul Vittorio Emanuele? Il Mibac ordina verifiche

Alcune associazioni hanno chiesto di rivedere la cartografia: «Lì è canale della Giudecca» Ricorso respinto ma il ministero ha esortato la Soprintendenza a fare una valutazione

VENEZIA Sembra una questione di lana caprina, ma non lo è affatto. La Marittima si affaccia sul canale della Giudecca o sul canale Vittorio Emanuele? Se vale la prima, le grandi navi, in ragione del vincolo culturale posto lo scorso anno dall'allora ministro Alberto Bonisoli, non potrebbero arrivare neppure passando per Marghera, se il vincolo fosse fatto valere alle sue estreme conseguenze. Se vale invece la seconda, la soluzione ipotizzata

dal sindaco e dall'autorità portuale avrebbe la via libera. Finora nessuno aveva pensato a questa eventualità, a parte Italia Nostra, Venezia Cambia ed Ecoistituto del Veneto, che avevano proposto un ricorso gerarchico per far cambiare la cartografia allegata al decreto. Il ricorso, per la cronaca, è stato respinto, ma il Mibac ha ritenuto meritevole di approfondimento ciò che le associazioni ambientaliste veneziane hanno sostenuto e ha disposto una verifica sulle fonti

storiche che dovrà essere svolta dalla Soprintendenza.

QUESTIONE DI CARTE

La planimetria allegata al decreto è quella stilata dall'Ufficio mobilità del Comune nel 2006 e considera canale Vittorio Emanuele anche il bacino di evoluzione davanti alla marittima. «Falso - hanno risposto i ricorrenti - perché la marittima risale a fine Ottocento e il canale della Giudecca fu prolungato fino a lì,

ben prima che fosse scavato il Vittorio Emanuele».

Lo hanno detto allegando una serie di mappe storiche, le quali, a differenza di quella comunale, non mostrano un confine netto ed evidenziano invece che il ba-





cino della Marittima c'era prima del Vittorio Emanuele. Cosa peraltro ovvia. Così come sembra palese a chi va in barca il fatto che il Vittorio Emanuele inizi dopo il Tronchetto, dopo il bacino di evoluzione. Questo, da un punto di vista squisitamente visivo, non certo formale, sul quale i dubbi non sono ancora stati sciolti.

IL PROCEDIMENTO

La Soprintendenza, lo scorso giugno aveva detto che l'area della Marittima "non è meritevole di tutela" e che è "un mero approdo portuale, un'area di industria contemporanea priva di potere evocativo del passato".

Pur condividendo le conclusioni della soprintendenza, il direttore generale del Mibac, Fede-

rica Galloni, ha ritenuto che "le motivazioni esposte dalle associazioni non sono irrilevanti" e che la Marittima "con il suo impianto urbanistico e i suoi moli faccia organicamente parte della città storica e dunque conferisca allo specchio d'acqua la qualità di via urbana storicizzata e meritevole di tutela". Così, respingendo il ricorso, il ministero riconosce nelle tre associazioni la qualifica di portatori di interesse e anche di aver fornito "un pregevole contributo istruttorio", tanto da meritare un approfondimento storico "così da raccogliere ogni elemento utile all'eventuale esercizio di ulteriori azioni di tutela".

LE CONSIDERAZIONI

Insomma, il ricorso è stato respinto, ma non è andata così male.

«Possiamo forse consolarci con le inusuali parole di benevolenza inserite in decreto sulle nostre argomentazioni e del fatto che in sostanza il direttore generale ministeriale (Mibac) - commenta Marco Zanetti di Venezia Cambia - riconosciuta la ragionevolezza dei nostri rilievi incarica la Soprintendenza di approfondire lo studio della cartografia lagunare per eventuali ulteriori azioni di tutela. Al momento però resta assunta come valida la cartografia del 2006 del Servizio Mobilità Acqua del Comune utilizzata nel decreto di vincolo».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE L'AREA LAGUNARE GIUDECCINA ARRIVASSE IN MARITTIMA LE NAVI NON POTREBBERO ENTRARE NEMMENO DA MARGHERA

IL DIRETTORE GENERALE INVITA AD APPROFONDIRE «LE MOTIVAZIONI ESPOSTE DALLE TRE ASSOCIAZIONI NON SONO IRRILEVANTI»

MARITTIMA Una grande nave ormeggiata in banchina



DA VERIFICARE Il bacino davanti alla Marittima: canale della Giudecca o Vittorio Emanuele?



Peso: 1-8%, 27-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.